

Le reazioni Insorgono le opposizioni

Opposizioni all'attacco di Alfano: dimettiti

Il sindacato della polizia accusa: «La nostra sicurezza è un colabrodo»

«Abbiamo sentito dire ad Alfano che non c'è un pericolo consistente in Italia, ma la realtà è che la sua totale incompetenza al Viminale sta trasformando il nostro Paese in una retrovia per cellule jihadiste». Le opposizioni insorgono contro il ministro dell'Interno che esulta per l'arresto di Abdel Majid Touil, il 22enne marocchino che avrebbe pianificato ed eseguito il sanguinario blitz al museo del Bardo. Partono le accuse dei deputati M5S delle Commissioni Esteri e Affari Costituzionali, che hanno espresso il loro «personale sostegno all'ottimo lavoro svolto dalle forze dell'ordine» per l'arresto compiuto. Scatta anche lo sdegno del leader della Lega Matteo Salvini: «Alfano dimettiti», twitta poco dopo la notizia dell'arresto, prima di proporre la sospensione dell'accordo di Schengen sul controllo delle frontiere tra gli Stati dell'Ue. E ancora contro il capo del Viminale: «Dopo mesi di segnalazioni e allarmi, non è possibile avere un ministro dell'Interno incapace e un presidente del Consiglio che twitta. Renzi passa la giornata twittando mentre qui sbarca chiunque senza controllo». Il timore è per quello che potrebbe succedere: «Che dobbiamo fare - ha detto durante un appuntamento elettorale - aspettiamo un attentato?». Il capogruppo della Lega alla Camera Massimiliano Fedriga annuncia addirittura un esposto contro l'esecutivo: «La politica attuata dal governo sulla sicurezza nazionale è per lo meno fanciullesca.

Non può succedere che questi personaggi escano ed entrino nel Paese come fosse un hotel».

Gli elogi vanno invece a chi si trova in prima linea, gli agenti, a cui i Cinque Stelle riservano grande sostegno: «Nei nostri agenti, continuamente colpiti dai tagli selvaggi di questo e dei precedenti esecutivi, riserviamo la massima fiducia. A loro, e solo a loro va il nostro sentito ringraziamento».

Ma è proprio il sindacato di polizia Sap, per bocca del suo segretario generale Gianni Tonelli a sferrare l'attacco più feroce al governo: «Appena due giorni fa il ministro Alfano aveva escluso la possibilità che terroristi islamici potessero arrivare in Italia attraverso barconi, come sostenuto invece dal legittimo Governo libico di Tobruk. Oggi queste improvvise dichiarazioni del ministro, alla luce dell'arresto del tunisino Abdel Majid Touil, sospettato di terrorismo e arrivato in Italia proprio con un barcone, si dimostrano totalmente irresponsabili. Non possiamo andare avanti con questa superficialità dilettantesca». Tonelli insiste: «La verità vera è che il nostro sistema di sicurezza è un colabrodo, che le frontiere terrestri e marine non possono essere monitorate come si dovrebbe, che siamo esposti a rischi anche sanitari perché non ci sono controlli adeguati e che soprattutto siamo abbandonati dall'Europa. Un governo serio e un ministro dell'Interno degno di questo nome non possono continuare a tollerare questa situazione».



PERICOLO Dopo l'arresto di Touil l'idea della jihad dal mare diventa concreta